Calcio

Oggi a Pescara contro la Polonia la nazionale spera di ritrovare lo smalto e le idee

Alla ricerca di un gioco perduto

Una stagione discreta, ma avara per «Messico '86»

Otto incontri una sola sconfitta (la RFT), ma Bearzot spera ancora nel campionato

Nostro servizio

PESCARA — La nazionale di Bearzot ha dunque scelto di chiudere qui a Pescara la sua stagione. Un omaggio magari al professor Vecchiet che da anni agli azzurri dedica il suo meglio, ma una scelta per molti versi indubbiamente felice. Innanzitutto una specie di benefico relax lontano dalle faide campanilistiche del massimo campionato, poi una città carica d'entusiasmo che va dimostrando in mille modi prima fra tutti quello della caccia, in molti casi disperata, al biglietto. E Bearzot, difatti, è il primo a beneficamente risentirne. Mai forse c'è capitato di trovarlo così disteso, così propenso al dialogo, così serenamente pronto a scivolar via alle domande in qualche modo maligne. Si rammarica solo in cuor suo, spiega con un sorriso che dice tutto l'affetto che lo lega al Personaggio, di non poter restituire la pipa al presidente Pertini perché ormai nervosamente rosicchiata nelle ore travagliate della panchina. Abbiamo molto apprezzato noi, non mancherà sicuramente di apprezzare Pertini quando la cosa gli verrà riferita.

Chiudiamo qui la parentesi e torniamo alla nazionale che, ripetiamo, conclude qui oggi contro i polacchi la sua annata. Un'annata, ha in fondo ragione di rilevare il c.t., che quanto a risultati non fa una grinza: otto incontri, fin qui, una sola sconfitta, contro al Germania Federale a Zurigo. Un po' meno felice forse, anzi sicuramente, quanto alle prospettive dopo la clamorosa eliminazione dagli «europei» e in vista dei «mondiali» che ci attendono da massimi protagonisti in Messico. Bearzot aveva chiesto e ovviamente ottenuto, una volta resosi soffertamente conto che la squadra di Madrid andava cambiata o quanto meno abbondantemente ritoccata, la possibilità e il tempo di affrontare, per la sua nazionale, una cosiddetta fase sperimentale, chiusa la quale avrebbe sfornata fresca fresca la squadra per Città del Messico. Ebbene, sono passati ormai due anni ma la fase sperimentale ha dato, ad essere onesti e sinceri, ben scarsi frutti in fatto di gioco, di rinnovamento di schemi, di speranze in cui con fiducia rivoltarsi. Una stagione insomma, possiamo anche ammettere col c.t., discreta nei risultati sul campo, ma ancora tremendamente avara di utili indicazioni per il Messico, se è vero che lo stesso c.t. sostiene, senza mezzi termini, che non sarà quella che scenderà oggi in campo qui a Pescara la nazionale che difenderà il suo titolo nell'86. Questo non vuole assolutamente dire che Bearzot non abbia le idee chiare, ma che qualcosa di meglio speri per allora d'allestire sicuramente sì. Oggi come oggi non vediamo come, ma contiamo con lui che il campionato possa essergli ottimo, e ascoltato, consigliere.

Per tornare alla squadra che chiederà oggi alla Polonia un convincente successo per chiudere ancor più degnamente l'annata, c'è poco da aggiungere a quel che ultimamente s'è detto in occasione della trasferta a Losanna. La formazione, infatti, sarà la stessa ad eccezione di Righetti al posto dell'infortunato Scirea e di Tardelli capitano a tempo pieno. Il che significa che sarà ridata fiducia a Di Gennaro e che resterà di bel nuovo fuori Dossena. È stato chiamato, è vero, anche il veronese Tricella, una delle indicazioni più valide, appunto, del campionato, ed è stata anche ventilata la possibilità, caldamente appoggiata da entrambi gli interessati, di una coesistenza Di Gennaro-Dossena, ma Bearzot, si sa, usa andare, come in gergo si dice, coi piedi di piombo, per cui se novità si vedrà, almeno nella ripresa, sarà quella, senza condizionanti infortuni di mezzo, di un attaccante, scommetteremmo Giordano, al posto o di Rossi o di Altobelli che deve tra l'altro mercoledì cimentarsi a San Siro con l'Amburgo. Un po' poco per essere una nazionale sperimentale? Dipende, visto che stravolgere la squadra a caldo non è mai stato in fondo producente. E poi, diciamolo, contro i polacchi Bearzot bada forse al risultato più che agli esperimenti.

Risultato che, pur con tutto il dovuto rispetto per gli ospiti, indubbiamente può raggiungere considerato che pure la Polonia sta portando avanti un delicato e difficile lavoro di rinnovamento. C'è ancora Boniek, è vero, a far da uomo-chiave, ma per il resto non siamo davvero alla celebre squadra degli anni 70.

Quella vecchia volpe del c.t. mette in proposito le mani avanti asserendo che «quelli» sanno essere squadra per novanta minuti, concentrati e attenti su un ritmo costante, giusto come a noi regolarmente non riesce d'essere. Considerazione sicuramente esatta, ma probabilmente non sufficiente una volta che si considerino il maggior peso tecnico potenziale degli azzurri, la loro voglia di tenersi appiccicata una maglia per il Messico, il grande entusiasmo infine del pubblico che risulterà sicuramente trascinante. E che più?

Bruno Panzera

In campo e in TV ore 14.25

ITALIA		POLONIA
Tancredi	1	Kazimerski
Bergomi	2	Kubicki
Cabrini	3	Zmuda
Bagni	4	Wdoczyk
Vierchowod	5	Wojcicki
Righetti	6	Wijas
Conti	7	Matysik
Tardelli	8	Komornicki
Rossi	9	Palasz
Di Gennaro	10	Boniek
Altobelli	11	Okonski

In panchina per l'Italia: 12 Galli, 13 Tricella, 14 Sabato, 15 Dossena, 16 Fanna, 17 Giordano, 18 Serena. In panchina per la Polonia: 12 Cebrat, 13 Kaczmarek, 14 Parusik, 15 Prusik, 16 Pawlak, 17 Ostrowski.

ARBITRO: Valentine (Scozia).

La partita verrà trasmessa in diretta TV da Raidue con inizio alle 14.25 e dalla prima rete della radio.

«Non voglio una partita fra scapoli e ammogliati»

Il c.t. Bearzot glissa sulle sostituzioni ma ne farà poche per non «svilire l'incontro»

Dal nostro inviato

PESCARA — Ore 12, stadio Adriatico: sugli spalti una marea di gente festante; sul campo Lino Banfi, recente interprete di un film sul calcio, corricchia sulla pista d'atletica per farsi un po' di pubblicità; gli azzurri, in mezzo al campo si sbizzarriscono nella ultima serie di scatti e flessioni del lungo ritiro; negli spogliatoi al riparo dalle correnti e dai rigori della tramontana, Bearzot si intrattiene con i giornalisti, per l'ennesima chiacchierata. Neanche l'annuncio della formazione ha destato qualche emozione. Si sapeva da martedì, giorno del raduno, chi avrebbe giocato, nonostante fossero state avanzate con troppa generosità ipotesi diverse. Se si vorrà gustare qualche novità, occorrerà aspettare la fine del primo tempo. Tante le ipotesi sulle quali, Bearzot, ha però voluto glissare.

L'unica cosa certa è che Tancredi giocherà gli interi novanta minuti. Le sostituzioni possibili, nel corso della gara, saranno in tutto tre, più il portiere.

«Farne di più — ha commentato Bearzot — finirebbero per svilire l'incontro. Va bene che è un'amichevole, ma non deve diventare un incontro fra scapoli e ammogliati. Inoltre se devo capire e vedere qualcosa non posso giocare con squadre tatticamente smontate nel corso dell'incontro».

Con il cittì si è scherzato sulle frasi rilasciate dal presidente della Repubblica Pertini sulla Nazionale e su Paolo Rossi che il primo uomo d'Italia, fino a poco tempo fa suo grande ammiratore, ora ritiene troppo fragile di fisico.

«Se non vinciamo con la Polonia — ha detto il commissario tecnico — mi toccherà rimandargli la pipa che mi ha regalato». Più in là Paolo Rossi dice a tutti che non è vero che è gracilino visto che ultimamente è ingrassato di 4 chili. I giocatori attendono la partita in tutta tranquillità. Dossena, che dopo le osservazioni tecniche dei giorni scorsi di Bearzot, rischia il posto anche in panchina, ha sottolineato che lui è essenzialmente un centrocampista, che sa anche adattarsi in altri ruoli e non è affatto, come ha asserito Bearzot, un'ala di raccordo alla Conti.

Ieri a Pescara è arrivato anche il presidente Sordillo. Ora lo staff dirigenziale azzurro è al completo. Giovedì Sordillo, è stato preceduto dal presidente della Lega Matarrese, in vena di mondanità. Nella serata dello stesso giorno ha tenuto una relazione al Rotary sui problemi del calcio, facendo suonare nuovi campanelli d'allarme sullo stato economico delle società, molte delle quali sono vicinissime alla bancarotta, sollecitando inoltre lo Stato a ridurre il carico fiscale dei biglietti, per dare una mano a risanare i bilanci a pezzi per le allegre amministrazioni.

Paolo Caprio

Giordano e Righetti si divertono sul prato dello stadio Adriatico a Pescara

Per la nuova Polonia è l'esame di laurea

Il ct degli ospiti è curioso di vedere come sapranno reagire i suoi «ragazzini» contro i campioni del mondo - Grandi feste a Boniek

Dal nostro inviato

PESCARA — Anche per la nuova Polonia, quella di oggi è una partita molto importante. Alla ricerca di una dimensione europea più consistente, la squadra di Piechniczek, attende dal confronto con gli azzurri le prime risposte.

«Loro sono i campioni del mondo — dice il "cittì" polacco — ci metteranno alla frusta, perchè vogliono fare bella figura. Sono proprio curioso di vedere come sapranno reagire i miei ragazzini».

Ragazzini terribili ha detto Bearzot dopo averli visti giocare ad Arezzo.

«L'amico Bearzot è troppo buono. Sono bravi giocatori, alcuni hanno veramente ottime qualità, ma si devono ambientare al calcio ad alto livello. Una cosa è il campionato, dove molti di loro sono i primi della classe, una cosa sono le partite in Nazionale». Ai polacchi, che si sono allenati sul terreno dello stadio pescarese, subito dopo la Nazionale italiana, gli impagabili sportivi abruzzesi hanno tributato una calorosa accoglienza.

Grandi feste per Boniek. L'Abruzzo, si sa, è uno dei feudi del tifo juventino. Feste anche per Zmuda, che da un po' di giorni sta sulle spine. Mercoledì, infatti, la Lega gli farà sapere se potrà giocare in campionato con la Cremonese. Per lui, quindi, sono giorni di grande pathos. Intanto si consola con la Nazionale.

«Mi hanno fatto ritrovare il gusto dei ritiri, degli allenamenti in compagnia e delle tensioni delle partite. Me ne ero pressoché dimenticato. Non possono fermarmi qui. Voglio dimostrare che posso recitare anch'io nel vostro campionato un ruolo di primo piano».

Ad Arezzo Zmuda è piaciuto a metà. È apparsa evidente la sua scarsa abitudine alle infuocate partite di calcio. Ma a Piechniczek non importa. Sa che il ragazzo si gioca una fetta di avvenire e vuole dargli una mano.

«È un grande giocatore — dice — anche se palesa qualche problema di ritmo. Ma lui grazie alla grande classe che l'accompagna riesce ugualmente a far una bella figura».

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro l'Italia, il tecnico polacco non ha nessun problema, anche perché a causa degli infortuni, anche Furtok, è rimasto con gli uomini contati.

p. c.

La diagnosi del prof. Perugia («ascoltatori» Tim e Nivaldo) ha escluso che si tratti di menisco

È soltanto muscolare il «male oscuro» al ginocchio sinistro di Roberto Falcao

ROMA — *Finalmente il «male oscuro» al ginocchio sinistro, del quale Paulo Roberto Falcao lamentava da tempo l'esistenza, è stato... scoperto. La visita o il consulto — come più vi piace definirlo — che doveva avvenire oggi è stato anticipato a ieri, per ridare anzitempo tranquillità al «divino». Il prof. Ernesto Alicicco, medico sociale della Roma, ha accompagnato i due «maghi» brasiliani Tim e Nivaldo, dal prof. Lamberto Perugia. I due hanno quindi assistito alla accurata visita alla quale è stato sottoposto Falcao, da parte del prof. Perugia.*

Ebbene, al termine, la diagnosi ha escluso l'ipotesi di una «sospetta infrazione del corno posteriore del menisco esterno del ginocchio sinistro», ipotesi avanzata dallo specialista brasiliano Marco Martins Amatuzzi, al quale Falcao si era rivolto nel corso della sua vacanza in Brasile. Insomma, in parole povere, Falcao non soffre di lesione meniscale, ma soltanto di una ridotta capacità muscolare. Tanto vero che il prof. Perugia, d'accordo con Tim e Nivaldo, ha prescritto a Falcao un allenamento specifico per potenziare i muscoli. Se dopo la partita di Napoli (Falcao verrà infatti utilizzato) il brasiliano dovesse lamentare gli stessi «timori psicologici», verrà sottoposto ad «artroscopia diagnostica», un esame radiografico specifico che restituirà così la completa serenità al giocatore.

Come dire che si è trattato di una tempesta in un bicchier d'acqua. Anzi, la diagnosi ha confermato quanto ci aveva dichiarato ieri a Trigoria (pur non conoscendo l'esito del consulto), il prof. Claudio Infusi, che da 4 anni cura la preparazione atletica delle giovanili della Roma e che è assistente tecnico alla scuola di atletica leggera di Formia. Infusi ha preso in «cura» Falcao da soli 15 giorni, eppure gli sono bastati per riscontrare nel giocatore «un dimesso tono muscolare, per cui abbiamo lavorato intensamente sul campo e in palestra, ma ci sarebbe voluto 1 mese e non 15 giorni per rimetterlo a posto, anche se devo ammettere che i risultati non sono stati pari alle attese. Il tono muscolare è rimasto dimesso nonostante un carico di lavoro ottimale». Ma anche Infusi ieri aveva escluso che Falcao potesse avere il menisco: la diagnosi del prof. Perugia ha confortata la sua ipotesi.

A questo punto ci chiediamo: era necessario far venire dal Brasile i «maghi» Tim (preparatore atletico) e Nivaldo (fisioterapista), soltanto perché «ascoltassero» o — se volete — perché prendessero visione della diagnosi del prof. Perugia? Forse che il prof. Maiotti (interpellato a suo tempo, su iniziativa del brasiliano) non aveva detto le stesse cose al «divino» Falcao? Inoltre: chi li ha pagati e chi li paga i due «maghi» brasiliani? Che il presidente Viola avesse intenzione di lasciare la Roma a fine campionato, non è da oggi che lo sappiamo (gli subentrerà un membro del «direttivo» entratovi recentemente). Ma perché non risparmiare un simile «affronto» ad Eriksson. («Per diplomarmi in questa specializzazione ho studiato per 8 ore al giorno per 2 anni»), a Clagluna e a tutto lo staff medico della Roma? È vero, un risultato lo si è però ottenuto: finalmente si è chiusa una vicenda che rischiava di sconfinare nel ridicolo.

g. a.

Totocalcio

Cagliari-Arezzo	1
Campobasso-Parma	1
Cesena-Taranto	1x
Empoli-Padova	x21
Genoa-Catania	1
Lecce-Bologna	1x
Perugia-Bari	1x
Pescara-Samb	1
Pisa-Triestina	1x2
Varese-Monza	1
Carrarese-Brescia	1
Casertana-Cosenza	1
Fano-Civitanovese	21

Totip

PRIMA CORSA	2x
	xx
SECONDA CORSA	22
	1x
TERZA CORSA	1x
	x2
QUARTA CORSA	11
	x2
QUINTA CORSA	11
	21
SESTA CORSA	xx
	2x

ASSOCIAZIONE CULTURALE *Unità vacanze*

CLUB

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141

Bukhara e Samarkanda
ITINERARIO: Roma o Milano, Mosca, Bukhara, Samarkanda, Mosca, Milano o Roma
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZE: 28 gennaio e 25 marzo- DURATA: 8 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 930.000 (28 gennaio) lire 990.000 (25 marzo)

Leningrado e Mosca
ITINERARIO: Roma o Milano, Mosca, Leningrado, Mosca, Milano o Roma
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZE: 10 febbraio e 10 marzo - DURATA: 8 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 690.000

Cuba tour e Varadero
ITINERARIO: Milano, Avana, Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZE: 30 marzo e 20 aprile - DURATA: 12 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 1.760.000

Visitiamo tutta l'isola
ITINERARIO: Roma o Milano, Avana, Holguin, Santiago, Camaguey, Cienfuegos, Trinidad, Guamà, Avana, Milano o Roma
TRASPORTO: voli speciali - PARTENZE: 28 aprile da Milano, 30 aprile da Roma - DURATA: 15 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 1.890.000 (28 aprile) lire 1.850.000 (30 aprile)

Bangkok, Hong Kong, Bali e Singapore
ITINERARIO: Milano o Roma, Bangkok, Hong Kong, Bali, Singapore, Roma o Milano
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 31 marzo - DURATA: 14 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 2.600.000 da Roma, lire 2.665.000 da Milano.

Cina, Manila e Hong Kong
ITINERARIO: Roma o Milano, Manila, Hong Kong, Canton, Hangzhou, Shangai, Xian, Pechino, Roma o Milano
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 30 aprile - DURATA: 16 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 3.350.000

Vienna
ITINERARIO: Milano, Vienna, Milano
TRASPORTO: voli speciali - PARTENZE: 21 marzo e 4 aprile - DURATA: 4-5 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 335.000 (21 marzo) lire 570.000 (4 aprile)

Soggiorno a Porto Heli (Grecia)
ITINERARIO: Milano o Roma, Atene, Porto Heli, Atene, Roma o Milano
TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA 4 marzo - DURATA: 14 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 660.000 da Roma, lire 710.000 da Milano